

IN ALTERNATIVA PRIMARIE ONLINE

E l'altra sinistra  
rilancia l'idea Civatidi **Andrea Senesi**

a pagina 2

## L'altra sinistra vuole Civati e studia le primarie

Dai riformisti radicali ai movimenti civici, ieri l'assemblea pubblica per un progetto alternativo ai manager Assente il leader di Possibile, evocato come guida del raggruppamento. L'ipotesi di consultazioni online

**Primo piano** | La corsa a Palazzo Marino**In Sala Alessi**

Da Basilio Rizzo a Giorgio Goggi (ex assessore di Albertini): presenze trasversali

Riformisti radicali, municipalisti, solidaristi, ambientalisti, «custodi autentici dell'autonomia ambrosiana e del civismo». Non chiamateli sinistra-sinistra, «men che meno sinistra arcobaleno che porta pure jella». A Palazzo Marino si ritrovano in tanti, con la sala Alessi piena mezz'ora prima dell'inizio e qualcuno che rimane pure fuori.

Sono quelli della sinistra che non si riconosce nei manager e che per questo considerano l'esperienza arancione definitivamente archiviata. «Milano in Comune», si chiamano. Sono quelli che con Sala mai e che cercano però un candidato sindaco che metta insieme tutti, civici con Rifondazione, ex socialisti, verdi e radicali. Da Basilio Rizzo a Giorgio Goggi (ex assessore ai trasporti della giunta Albertini) passando per Civati. L'ex enfant prodige del Pd in sala Alessi non si fa vedere, ma tutti o quasi lo invocano come miglior leader possibile di questo *rassemblement* ex arancione, ora diventato rosso-verde. Prima di decidere, Civati aspetterà che il percorso si sviluppi, che lo spazio politico di una candidatura a sinistra del centrosinistra si confermi ampio e occupabile. Poi sceglierà. Se Civati dovesse resistere al pressing, a quel punto si dovrà trovare un nome alternativo e l'ipotesi che prende forma è che si possano organizzare delle primarie «leggere» di coalizione. Perché di una vera coalizione ora si tratta. Con la sinistra dura e pura, i

referendari di Cappato e Biscardini, il civismo dei tanti senza sigle. Si sussurra già di liti interne con Rifondazione che spingerebbe per una consultazione online con tutti gli altri più tiepidi.

«L'esperienza che ha preso avvio nel 2011 va a concludersi definitivamente con la candidatura di un manager a sindaco per il centrosinistra», dicono i promotori.

Luca Beltrami Gadola, architetto e fondatore di Arcipelago Milano, è il primo a parlare e scolpisce: «La giunta Pisapia ha deragliato». Il sentimento è proprio questo, di aspettative deluse e di protagonismo politico che non vuol morire con i manager-sindaci. Perché, scrivono ancora gli organizzatori, «da sempre i tecnicismi, le urgenze e l'apparente razionalità dei conti sono stati utilizzati per giustificare una scarsa trasparenza, una mancanza di consenso, per mascherare una politica al servizio di pochi, contro l'interesse di molti».

Eppure, in attesa del responso da Civati, la questione aperta rimane quella del candidato giusto da opporre agli arancioni che rimarranno attaccati a Sala. «Da domani inizieremo a pensarci», dice Marina Terragni. Per ora circolano quelli della stessa Terragni, dello stesso Beltrami Gadola, di un altro architetto come Sergio Brenna. E poi i nomi noti: Basilio Rizzo, Vittorio Agnoletto, Nando Dalla Chiesa, Gherardo Colombo. Dicono che un nuovo tentativo sarà fatto con Cecilia Strada, ma la presidente di Emergency dovrebbe dire ancora una volta di no.

**Andrea Senesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

MONUMENTALE, I TESORI VIOLATI

SCEGLI TU 30% DI SCONTO

DAL 16 AL 29 FEBBRAIO 2016

coop ipercap

## Chi sono



● Basilio Rizzo  
(nella foto in  
alto), 69 anni,  
è dal 2011  
presidente  
del Consiglio  
comunale dopo  
30 anni passati  
all'opposizione

● Giorgio  
Goggi (sopra),  
69 anni, è stato  
assessore-  
tecnico  
ai Trasporti  
delle giunte  
Albertini